*Novena del Santo Natale
contemplando
l'icona della natività.*

*Il Sguardo:
Il profeta Isaia*

“La strada da percorrere”

Canto: Svegliati Sion
Introduzione dell'icona riguardo al personaggio di Isaia

Isaia è per eccellenza il profeta del Messia. Egli vive nell'VIII secolo a.C. ed esercita il suo ministero a corte in un momento politicamente delicato e religiosamente "ipocrita". Egli infatti richiama il popolo di Israele alla conversione, contestando come gli altri profeti la sontuosità di un culto, carico di incensi, ma sterile nella sua verità e poco incisivo nella vita. Egli constata per tutte le categorie di persone una grande fiducia nei giochi di potere e al soddisfacimento immediato dei propri interessi e, totale sfiducia nelle promesse di Dio (Is.7,1s.). Eppure è proprio in questo momento critico che il profeta invita ad affidare la propria esistenza sulle promesse messianiche alla casa di Davide (Is.7,10-14). E così egli diventa il profeta dell' Emmanuele *Dio-con-noi*, della vergine che concepisce e partorisce un figlio; del bambino che nasce in un tetro quadro di guerra e schiavitù; del germoglio dalla radice di Iesse, unto di Dio, investito della pienezza dello Spirito santo. Le sorti tristi della schiavitù si cambiano in gioia, il popolo da afflitto a vittorioso. Il più vasto scenario cosmico, fatto di tensioni e lotte, lascia il posto alla pace universale e alla riconciliazione.

Se, tuttavia la scuola profetica isaiana, si limitasse a questo quadro idilliaco da consumistica atmosfera natalizia, sarebbe falso, perché la promessa messianica si realizza, ma nella via doloroso del "sacrificio del servo". Si tratta di quegli annunci profetici (Deutero-Isaia), che hanno nella misteriosa figura del servo sofferente il centro. E' ancora un germoglio che spunta, ma questa volta da una radice in terra arida. Un personaggio che non ha neanche più una figura d'uomo; di fronte a lui ci si copre la faccia, tanto è sfigurato da non essere neppure più degno di uno sguardo: è l'uomo dei dolori (Is.52,13-53,12).

Nell'icona Isaia è ritratto di fronte a Giuseppe, pensieroso, a ricordargli la profezia del concepimento e del parto della vergine e del suo compito di "dare al bambino il nome di Gesù, indicando così la sua

missione di "redentore e salvatore dal peccato". Gesù si farà lui stesso "peccato, maledizione per liberarci dal peccato".

I Solista

Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Sal 143,8*

II Solista

*«Io sono il Signore tuo Dio+
che ti insegno per il tuo bene,*
che ti guido per la strada su cui devi andare.
Is 48,17*

Silenzi: Contemplazione dell'Icona

I Lettrice

Isaia è il profeta che indica la strada della speranza e risveglia l'attesa di una parola nuova, di una presenza definitiva del Signore accanto al suo popolo come consolatore e maestro. La sua parola risveglia il ricordo dell'Incontro che ha deciso e che decide la nostra vita, indirizzandola al "Solo" che deve attendere

II Lettrice

18Eppure il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui!

19Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. 20Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, 21i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela» (Is 30,18-21)

Solista

1Cioè che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi

abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita 2 (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), 3 quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. 4 Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

1Gv 1,1-4

Isaia è il profeta che si riceve dal futuro di Dio. Il suo presente fatto di promessa si fa annuncio di un compimento fondato sulla fedeltà di Dio.

Ascoltiamo il dialogo tra la promessa e il compimento in Gesù percorrendo la strada tracciata dal cap. 35 di Isaia

Solista

1 Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.*

2 Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.*

Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saròn.*

Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.*

Assemblea

14 E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,*
gloria come di unigenito dal Padre,+
pieno di grazia e di verità.*

16 Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.*

*18 Dio nessuno l'ha mai visto:+
proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre,**

lui lo ha rivelato. (Gv 1,14-18)

I Lettrice

3Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.

4Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

Solista

***32**Non temere, piccolo gregge, *
perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. (Lc 12,32)*

II Lettrice

14Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: **15** non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina.

I Lettrice

«Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. **6**Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. **7**Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». **8**Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. (Mt 28,5-8)

Solista

***5**Allora si apriranno gli occhi dei ciechi*
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.*

***6**Allora lo zoppo salterà come un cervo,*
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,*
scorreranno torrenti nella steppa.*

***7**La terra bruciata diventerà una palude,*
il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua.
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli*
diventeranno canneti e giuncaie.*

I Lettrice

2Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: **3**«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». **4**Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: **5** I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, **6**e beato colui che non si scandalizza di me». (Mt 11,2-6)

II Lettrice

16Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, **17**perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Assemblea

Egli ha preso le nostre infermità
e si è addossato le nostre malattie. (Mt 8,16)*

Solista

*8*Ci sarà una strada appianata*
e la chiameranno Via santa;
nessun impuro la percorrerà*
e gli stolti non vi si aggireranno.
*9*Non ci sarà più il leone,+
nessuna bestia feroce la percorrerà,*
vi cammineranno i redenti.
*10*Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore*
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;+
gioia e felicità li seguiranno*
e fuggiranno tristezza e pianto.

II Lettrice

1«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. **2**Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; **3**quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. **4**E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

5Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». 6Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». (Gv 14,1-6)

Momento penitenziale

I Lettrice

Isaia, annunciando la strada che Dio prepara per noi, ci richiama dalle strade che scegliamo di percorrere fidandoci del nostro bagaglio di buon senso e di esperienza, nell'illusione che a un certo punto della vita le sue strade e le nostre arrivino a coincidere.

La sua via è distante dalla nostra come il cielo sovrasta la terra e la possibilità che noi abbiamo di percorrere le sue strade è frutto di un prezzo pagato da Colui che viene.

Assemblea

*Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
Ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.*

II Lettrice

1Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

2È cresciuto come un virgulto davanti a lui

e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza

per attirare i nostri sguardi,

non splendore per provare in lui diletto.

3Disprezzato e reietto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire,

come uno davanti al quale ci si copre la faccia,

era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

4Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,

si è addossato i nostri dolori

e noi lo giudicavamo castigato,

percorso da Dio e umiliato.

5Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Assemblea

*Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.*

II Lettrice

7Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

8Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percorso a morte.

9Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

10Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

11Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.

12Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Silenzio di riflessione per ritornare dalle nostre vie e canto del Kyrie eleison

I Lettrice

Isaia è il profeta che spalanca il cuore alla rinascita, alla novità che viene da Dio, dall'alto.

È colui che spezza con forza il pensiero disfattista dell'impotenza di Dio, della incapacità divina di salvare il suo popolo.

Egli, con il suo messaggio, riaccende di nuovo la relazione della fede e della fiducia, riscrive la storia con i caratteri della speranza e la trae fuori dal caos e dalla morte, riammettendola a un fine ultimo di pace e di gioia, al progetto divino di amore.

Solista

16Così dice il Signore che offrì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti*

18Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!*

19Ecco, faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia,+
non ve ne accorgete?*

Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.(...)*

21Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi.*

Is 43,16

Assemblea

**16Chi vorrà essere benedetto nel paese,
vorrà esserlo per il Dio fedele;
chi vorrà giurare nel paese,
giurerà per il Dio fedele;
perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche,
saranno occultate ai miei occhi.**

II Lettrice

17Ecco infatti io creo

nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,
18 poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
e farò di Gerusalemme una gioia,
del suo popolo un gaudio.
19 Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia.

Assemblea

20 Non ci sarà più
un bimbo che viva solo pochi giorni,
né un vecchio che dei suoi giorni
non giunga alla pienezza;
poiché il più giovane morirà a cento anni
e chi non raggiunge i cento anni
sarà considerato maledetto.

I Lettrici

21 Fabbricheranno case e le abiteranno,
planteranno vigne e ne mangeranno il frutto.
22 Non fabbricheranno perché un altro vi abiti,
né planteranno perché un altro mangi,
poiché quali i giorni dell'albero,
tali i giorni del mio popolo.
I miei eletti useranno a lungo
quanto è prodotto dalle loro mani.

Assemblea

23 Non faticeranno invano,
né genereranno per una morte precoce,
perché prole di benedetti dal Signore essi saranno
e insieme con essi anche i loro germogli.
24 Prima che mi invocino, io risponderò;
mentre ancora stanno parlando,
io già li avrò ascoltati.

II Lettrice

25 Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme,
il leone mangerà la paglia come un bue,
ma il serpente mangerà la polvere,
non faranno né male né danno
in tutto il mio santo monte». Dice il Signore. Is 65,9-25

Canto: Ora è tempo di gioia

I Lettrice

La promessa di Dio è fondamento della preghiera perché rinnovi nel presente i suoi gesti di salvezza. Preghiamo perché Egli venga nelle situazioni e nei luoghi del mondo che vivono schiavitù, povertà, ingiustizia.

(Pronunciare semplicemente il nome di ciò che è oggetto della nostra preghiera).

Preghiamo

Assemblea

9 Svegliati, svegliati, rivestiti di forza,
o braccio del Signore.

*Svegliati come nei giorni antichi,
come tra le generazioni passate.*

*Non hai tu forse fatto a pezzi Raab,
non hai trafitto il drago?*

10 Forse non hai prosciugato il mare,
le acque del grande abisso

*e non hai fatto delle profondità del mare una strada,
perché vi passassero i redenti?*

11 I riscattati dal Signore ritorneranno
e verranno in Sion con esultanza;

*felicità perenne sarà sul loro capo;
giubilo e felicità li seguiranno;*

svaniranno afflizioni e sospiri.

Is 51,10

Canto: Consolate

Finale

II Lettrice

10Passate, passate per le porte,
sgombrate la via al popolo,
spianate, spianate la strada,
liberatela dalle pietre,
innalzate un vessillo per i popoli.

11Ecco ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:

Ecco, arriva il tuo salvatore;
ecco, ha con sé la sua mercede,
la sua ricompensa è davanti a lui.

12Li chiameranno popolo santo,
redenti del Signore.

E tu sarai chiamata Ricercata,
Città non abbandonata».

Is 62,10-12

L'assemblea si scioglie in silenzio per lasciare la parola dell'attesa.